

Un microfono Tanti amici

Una Web Radio per Una didattica a distanza

Con il DM 157 dell'11 Marzo 2016 il Ministero ha promosso la realizzazione di atelier creativi e per le competenze chiave, aggiungendo un nuovo tassello allo sviluppo del nuovo Piano Nazionale Scuola Digitale relativamente all'azione #7. L'Istituto Comprensivo "G. Pascoli" di Tramonti (SA), collocato utilmente in graduatoria, è risultato beneficiario del finanziamento del Progetto PNSD "Atelier Creativi" previsto dal Ministero dell'Istruzione - Università e Ricerca- per la realizzazione di una Web Radio d'istituto dal nome "I.C. Tramonti".

Alla base della proposta progettuale si sottolineano alcune evidenze:

1. l'originalità innovativa legata alla convinzione che, malgrado la grande diffusione di strumenti tecnologici, tra i giovani, all'abilità tecnica non sempre corrisponde la consapevolezza dei linguaggi ad essi sottesi.
2. La scuola deve riuscire ad integrare nella pratica didattica questa sfera comunicativa e a svilupparla in una dimensione creativa. Per la sua flessibilità, questo strumento può essere efficace per far maturare competenze espressive, ma anche tutte le competenze trasversali. Le informazioni e le conoscenze per confezionare una trasmissione radiofonica rendono l'attività un'esperienza altamente formativa, complementare ai curricoli scolastici. Tale proposta s'inserisce, inoltre, in un quadro didattico, organizzativo e territoriale in cui la comunicazione gioca un ruolo fondamentale, essendo l'Istituto capofila della Rete Scuole Costiera Amalfitana. La scuola, inoltre, partecipa al progetto nazionale di Indire "Piccole Scuole Crescono".
3. Una web radio darebbe avvio a un percorso di progettazione partecipata, assurgendo a mezzo privilegiato di formazione ed educazione alla cittadinanza attiva in tutte le sue forme. Essa favorirebbe lo sviluppo di intese programmatiche, tra docenti, studenti, famiglie, territorio, consentendo di educare i ragazzi ad un uso consapevole, critico e creativo delle tecnologie (dai media tradizionali a quelli più evoluti). Per capitalizzare l'esperienza formativa della web radio in ordine all'uso dei linguaggi della comunicazione, il palinsesto potrà spaziare dalle notizie di cronaca (news, interviste, commenti) all'intrattenimento (musica, sketch) senza perdere di vista il collegamento col territorio e coinvolgendo quindi Enti locali, associazione, famiglie. I ragazzi,

protagonisti di una svolta tecnologica, faranno di ogni forma di intrattenimento un momento formativo, focalizzato su modalità di problem solving e investigation group.

4. Il progetto prevede lo sviluppo di percorsi di partecipazione attiva e protagonismo sociale. Esso ha una doppia valenza: quella della pratica educativa per il contrasto delle discriminazioni e quello della sperimentazione di linguaggi inclusivi basati sulla partecipazione. Tramite la radio è possibile attivare nell'alunno la capacità non solo di una lettura critica dell'informazione ma anche di produrre informazione con strumenti e modalità che gli studenti più preferiscono. L'esperienza tangibile della radio può far conoscere realtà trascurate, affrontare temi importanti legati al territorio e, soprattutto, comunicare per essere ascoltati. Nell'era del "consumismo tecnologico" fare della tecnologia uno strumento per comunicare attraverso linguaggi sonori è un passo importante per la cultura dell'interazione e dell'integrazione. L'intervento si estende anche al tempo dell'extra-scuola, nel quale gli studenti sono chiamati a riflettere e a rendere vive le proprie competenze.
5. Inoltre, l'Istituto pone grande attenzione alle diversità che ogni alunno porta con sé, realizzando un sistema educativo che tende a valorizzare le potenzialità di ciascuno e stimolando la cultura della comprensione e accettazione dell'altro. La progettualità dei percorsi è uno strumento e una condizione per andare incontro alle singole individualità, ciò attraverso modalità operative che privilegino le dinamiche di gruppo ma facendo emergere le potenzialità di ciascuno. La scelta della web radio ben si accorda con l'attenzione all'integrazione scolastica e all'educazione al rispetto delle regole, così come alla valorizzazione delle capacità individuali, nella consapevolezza che le diversità costituiscono una risorsa per tutti, nonché una occasione di crescita e di arricchimento.

Ciò premesso, non è stato possibile realizzare la web radio così come da progetto in quanto tali spazi, previsti presso la sede di Polvica, sono stati utilizzati per creare aule per la scuola secondaria di primo grado dato che un'intera ala dell'Istituto è oggetto di lavori per adeguamenti sismici.

Tuttavia, l'Ente Comune ha messo a disposizione un idoneo locale presso la Casa Comunale per la realizzazione del progetto.

Accanto alla web radio è stato ricollocato anche il laboratorio informatico, quindi, anche se in parte, si è cercato di conservare gli elementi prioritari relativi all' "adeguatezza degli spazi" diventando, insieme al giornalino scolastico (cartaceo e digitale "Anche NOI" - edito da 20 anni), una fonte preziosa di informazioni da veicolare attraverso il web.

Inoltre, è da sottolineare che la ricollocazione della web radio ha permesso di poter usufruire di una banda di rete decisamente più larga di quella prevista in progetto tutto a vantaggio della qualità e stabilità del segnale web.

Ad inizio febbraio 2019 gli studi erano completati e pronti all'utilizzo. Era stata stabilita la data di inaugurazione, pronto anche il comitato redazione ed una prima bozza del palinsesto radio.

L'attenzione era focalizzata sul gruppo classe (da progetto erano coinvolte tutte le classi dell'Istituto) sulle modalità di partecipazione degli alunni che dovevano essere accompagnati, gradualmente, dalla realizzazione di podcast per la radio, dal carattere disciplinare e interdisciplinare alla conduzione vera e propria di una trasmissione radiofonica (riservata, inizialmente, ai ragazzi della secondaria che avevano seguito uno specifico modulo del PON "Itinerari Digitali" dal titolo "Tutela&ambiente in diretta radio".

Il "lock down", l'impossibilità di fatto di usufruire degli studi radiofonici e con essi gli strumenti per la realizzazione e la messa in onda dei programmi, insieme alla necessità di avviare quanto prima la Didattica a Distanza sulle prime ci ha convinti di mettere in standby il progetto "Web Radio".

Intanto, già dai primi giorni, tra il disorientamento di docenti, alunni, genitori si era palesata la convinzione che qualsiasi proposta di DaD scontava subito diverse criticità non solo tecniche (alunni privi di sussidi idonei, banda di rete insufficiente o assenza completa di internet) ma soprattutto di competenze per la gestione/partecipazione a videoconferenze o preparazione di eventuali content da parte di docenti.

Mancava proprio uno strumento "comunicativo" che avesse determinate caratteristiche:

- Immediato: nel senso che finché le competenze non si fossero consolidate potesse raggiungere tutti
- Semplicità di utilizzo.
- Partecipativo e coinvolgente
- Sincretico

Di qui l'idea di utilizzare la Web Radio in quanto:

Immediato	Nel senso che finché le competenze non si fossero consolidate potesse raggiungere tutti.
Semplicità di utilizzo	La radio è possibile ascoltarla direttamente dal sito scolastico o scaricando l'app sul telefonino.
Partecipativo e coinvolgente	La radio è per sua natura di tipo partecipativa e coinvolgente.
Sincretico	La web radio sarebbe stato il canale comunicativo giornaliero che informava sull'intera giornata scolastica così come progettata e proposta nella DaD e presente sul sito scolastico.

Chiaramente, restava il problema di accesso agli studi radio e alla relativa strumentazione. Nella maniera più semplice e a zero costi per le trasmissioni in diretta si è utilizzato un software di condivisione di schermi free come Any Desk che ha permesso di gestire da remoto la regia automatica della radio insieme alla piattaforma di videoconferenza di Gsuite. In pratica, oltre ai conduttori in videoconferenza c'era la stessa web radio. Il segnale audio andava in diretta.

Risolto il problema tecnico restava quello di dare “una voce al comunicazione” che fosse al pari: immediata, semplice, coinvolgente per gli alunni (nella realizzazione di podcast e/o nella conduzione di programmi radiofonici) ma al tempo stesso per i genitori preziosissimi alleati con cui condividere le azioni ed i percorsi previsti nella DaD.

Si decide di dar il via ad una trasmissione in diretta che andasse in onda tutte le mattine a partire dalle ore 8.30 fino alla 9.30 dal titolo “Sveglia tutti in piedi”. Lo story program trasmissione includeva diverse rubriche come la panoramica delle azioni previste (DaD) “nell’aula estesa” per i tre ordini di scuola, “lo sai che”, “Info Kids”, “Ridiamoci su”, “La mia Canzone preferita la dedico a”, etc.

Le singole rubriche sono realizzate, sotto forma di podcast, secondo una precisa calendarizzazione, da tutte le classi primarie e secondarie dell’istituto.

Per coinvolgere maggiormente alunni e genitori all’avvio delle trasmissioni radio, si decide di bandire un concorso per la realizzazione di una coreografia sulla sigla iniziale e finale appositamente creata da docenti della scuola.

Inizialmente, nella conduzione della trasmissione mattutina si sono avvicendati docenti dei tre ordini di scuola (due o tre ogni mattina) a seguire poi docenti con alunni, alunni docenti e genitori ed infine anche solo genitori.

I passaggi sopra descritti, in maniera molto sintetica, hanno fatto da cornice al vero e proprio momento didattico operativo che segna anche, come già detto, l'originalità innovativa del progetto legata alla convinzione che, malgrado la grande diffusione di strumenti tecnologici, tra i giovani, all'abilità tecnica non sempre corrisponde la consapevolezza dei linguaggi ad essi sottesi ovvero: la realizzazione di podcast audio da inserire in una programmazione radio per **“Una radio che può essere ascoltata, vista e letta”**.

Partendo dalla convinzione che la narrazione costituisce il primo mezzo di apprendimento ci è focalizzati sulla registrazione che costituisce un esempio di come sia possibile piegare le tecnologie ai problemi della didattica quotidiana che coniuga semplicità, uso di risorse gratuite, facilità di utilizzo e concretezza.

La registrazione audio, è meno imbarazzante di un video in cui si è giudicati anche per il proprio aspetto: dietro una voce ci può essere chiunque, quello che conta è la sostanza di ciò che si dice, ma anche l'interpretazione ha il suo peso. Nella realizzazione della registrazione entra in gioco la voglia dei ragazzi di essere al centro della scena, di divertirsi ed essere apprezzati dal gruppo dei pari, in un ambiente sicuro: ciascuno può contare sul fatto che la registrazione può essere ripetuta più volte, fino a quando non si arrivi alla forma desiderata o ad una forma facilmente emendabile con semplici operazioni di editing (nel nostro caso col software Audacity). Le tecnologie impiegate sono di semplice utilizzo, gratuito e immediato, e non aggiungono un carico cognitivo estraneo all'apprendimento. I podcast realizzati sono anche fruibili in mobile learning e si rivelano utili sia per il ripasso, sia per lo studio, in modo particolare per gli alunni con dislessia.

La produzione di un podcast ha richiesto un adattamento culturale al formato adottato e alla tecnologia che ne è il veicolo: è stato, perciò, necessario mettere in atto strategie che rinnovassero le tradizionali modalità di fare lezione, per renderne più interessante l'ascolto o il successivo riascolto per renderlo più godibile e fruibile nel momento stesso in cui veniva praticata. Produrre podcast a scuola ha offerto la possibilità di attivare esperienze educative e formative nei diversi ambiti disciplinari, servendosi delle Nuove Tecnologie, consentendo, al tempo stesso, di potenziare gli ambiti relazionali e di innalzare i livelli cognitivi degli studenti. Questo tipo di tecnologia facilita inoltre l'apprendimento, stimola le capacità creative e comunicative non solo degli alunni, ma anche dei docenti.

Gli obiettivi che è stato possibile conseguire, attraverso la produzione scolastica di un *podcast*, sono molteplici, ma possono sostanzialmente essere raggruppati, sinteticamente, in tre macroaree:

- **obiettivi relazionali ed emozionali** - vengono favoriti sia il lavoro di gruppo che il lavoro cooperativo, il rispetto preciso delle scadenze, riconoscere e accettare la presenza delle emozioni e capire che esse sono un aspetto naturale della vita umana affinché non prendano il sopravvento;
- **obiettivi disciplinari** - Saper attivare un confronto continuo tra l'arte della scrittura e della grammatica, nel processo di trasformazione ad hoc di ogni produzione in "linguaggio radiofonico"; possono inoltre migliorare la loro dizione e la loro capacità di dare la giusta intonazione e le giuste pause al discorso;
- **obiettivi legati in modo specifico alla tecnologia e all'informatica** - gli alunni imparano a ricercare nella Rete e ad abbonarsi ai podcast, a servirsene per lo studio, a costruirne uno, diventando autori ed editori di contenuti multimediali; l'educazione all'uso positivo, critico ed efficace delle Nuove Tecnologie.

Fare ed ascoltare i podcast ha aiutato ragazzi ad imparare senza accorgersene portando gli studenti ad una maggiore consapevolezza nell'apprendimento; l'attività si è prestata anche perfettamente alla didattica "capovolta". La flipped classroom, o insegnamento capovolto, consistente nell'invertire il luogo dove si segue la lezione (a casa propria anziché a scuola) con quello in cui si studia e si fanno i compiti (a scuola anziché nella propria abitazione).

Questa forma di comunicazione è stata utilizzata per fornire informazioni e materiali aggiuntivi agli studenti. Sotto la guida del docente, i ragazzi hanno usato i podcast al posto dei compiti. Per esempio, invece di creare la scheda di un libro, gli studenti hanno registrato una audio recensione. I podcast sono risultati utili anche per i lavori di gruppo in quanto hanno permesso agli studenti di intervistarsi, permettendo la partecipazione anche dei più timidi e restii a mostrarsi.

Nel lavoro di gruppo, per la realizzazione dei podcast è stata preferita la metodologia Jigsaw che riduce il conflitto tra gli studenti, migliora la motivazione e aumenta il piacere dell'esperienza di apprendimento. La Jigsaw è una metodologia di cooperative learning basato sulla ricerca. L'insegnante divide gli studenti in gruppi, sceglie un leader, divide la lezione in un numero di segmenti pari al numero dei membri del gruppo, assegna a ogni studente di ogni gruppo

l'apprendimento di un solo segmento e alla fine della sessione, verifica l'apprendimento. Con la cooperazione, si riduce il conflitto tra studenti e si migliora la motivazione all'apprendimento

Una metodologia di studio attiva e pratica, tesa all'approfondimento di nuovi linguaggi espressivi, per permettere agli alunni di veicolare se stessi, le proprie personalità in maniera autonoma e consapevole e di raccontare il mondo attraverso strumenti e tecnologie digitali all'avanguardia.

Per la realizzazione dei podcast il Comitato di Redazione in una videoconferenza, in pieno lockdown ha veicolato ai docenti le strategie minime da mettere in campo:

Per la realizzazione tecnica:

Mostrare agli alunni cosa sia un podcast	La prima cosa che un insegnante deve fare è quella di mostrare agli studenti il funzionamento e la struttura del podcast.
La Ricerca.	Prima di registrare, occorre fare una ricerca per approfondire l'argomento. Quando si registra è opportuno avere infatti un testo o almeno un canovaccio per evitare incertezze e pause.
La Registrazione.	La registrazione va effettuata in un luogo senza rumori di fondo. Anche se è possibile utilizzare il microfono integrato del pc o del telefonino, è sempre preferibile servirsi di una cuffia con microfono anche per evitare eventuali ritorni audio nel microfono.
Il Montaggio, se necessario	Il software per eccellenza rimane <u>Audacity</u> , è open source, quindi gratuito.
Verifica e valutazione	Ascolto personale (scheda di valutazione) Riascolto collettivo.

Indicazioni fondamentali sulle caratteristiche identificative di un podcast sono:

- Formato del file in .mp3 o .mp4
- Avere una frequenza costante
- Deve essere scaricabile
- Si deve poter ascoltare da qualsiasi dispositivo
- Devi poterlo ascoltare quando vuoi

Ed infine come rendere il podcast disponibile agli ascoltatori

Una volta registrata una puntata, il passaggio successivo è la creazione del podcast vero e proprio. L'infrastruttura di distribuzione è complessa e ci sono moltissimi dettagli tecnici in cui è possibile perdersi, dalla creazione di un **feed RSS** all'iscrizione del podcast alle varie piattaforme, dalla suddivisione in capitoli del file, alla definizione dei metadati di ciascuna puntata.

Per questo motivi è stato scelto un servizio che fa già tutto: basta iscriversi, creare il podcast e definire le informazioni di base, procedere a caricare le nuove puntate, scriverne titolo e descrizione e infine pubblicare: **Anchor.fm**: facile, colorata, divertente: la abbiamo provata a lungo in passato e funziona molto bene.

Date queste piccole indicazioni strategiche ci si è stata partecipata l'idea che la registrazione ed il podcast, poi, ovviamente, rappresenta solo la parte finale di un lavoro di documentazione portato avanti con una didattica multicanale che sviluppa la capacità ideativa, affina lo spirito critico, fa riflettere sul processo di scrittura e mette in campo abilità che concorrono all'acquisizione delle competenze chiave di cittadinanza.

Una delle caratteristiche Principali del Podcast è che l'audio rispetto al testo, ha un ruolo preminente. Partendo da questo assunto la realizzazione dei podcast ha trovato particolare attuazione negli ambiti in cui la parola assume un'importanza decisiva dalle lingue (pronuncia, intonazione, narrazione, grammatica), alle descrizioni (procedure, spiegazioni, osservazioni), alle lezioni (trattazione di un argomento, conferenze, dibattiti, interventi esterni).

Si è sperimentato che, il contenuto del podcast deve avere le caratteristiche di essenzialità, di sintesi e di varietà tipiche della radio, deve fornire indicazioni, riflessioni, esempi, procedure, news, informazioni, la cui fruizione è spesso legata al livello di sintesi e di concentrazione espresso da ciascun episodio. Il suo scopo deve accompagnare, non sostituire, altre forme di apprendimento.

Nel nostro caso, la realizzazione di podcast audio/video degli insegnanti ha avuto un significato fondamentale nella didattica a distanza dando vita a nuove modalità di interazioni sociali e di gruppo nelle videoconferenze sinceramente inaspettate. Lavorare per gruppi, per ricercare, elaborare, confrontarsi ed infine poi produrre “materiali audio” per la radio ha avuto una ricaduta estremamente positiva sulla motivazione, sull’attenzione, sulla partecipazione ma soprattutto sul morale degli alunni che, non di rado, costituivano autonomi gruppi in WhatsApp per continuare il lavoro.

Inizialmente, i podcast venivano realizzati dalle classi, su indicazione del Comitato di Redazione, in base ad una calendarizzazione, in riferimento alle specifiche rubriche della trasmissione radio “Sveglia tutti Piedi”.

Tuttavia, una volta acquisita la tecnica per la realizzazione, le metodologie da attuare, l’ambito di utilizzo disciplinare e transdisciplinare più consono, i docenti, dei tre ordini di scuola, hanno incominciato a realizzare podcast a supporto delle lezioni online.

Ma la cosa più sorprendente è che gli alunni della scuola secondaria, gli stessi che inizialmente avevano costituito autonomi gruppi in WA per continuare il lavoro, hanno incominciato a realizzare podcast audio/video in modo del tutto personale su specifiche tematiche affrontate in classe, utilizzando specifici software di editing audio/video, dimostrando di avere, tecnicamente, capacità e competenze nettamente superiori ai loro docenti, ma che non erano mai emerse nel “normale contesto classe”.

Considerata la qualità di questi podcast, in termini tecnici e di contenuti, si è incominciati a pubblicarli nell’apposita area del sito scolastico Didattica a distanza, “Aula estesa” dove erano già presenti i podcast fatti dai docenti.

In pratica, la Web Radio ci ha aperto, complice un fatto estremamente negativo come lockdown, scenari assolutamente non prevedibili con ricadute estremamente positive sul “pensare e fare” una didattica innovativa che incontra e ben si coniuga con gli strumenti digitali e i linguaggi dei ragazzi (manipolazioni audio/video, si immagini al fenomeno social network “Tik ToK”).

Fare “la radio”, ed in modo particellare, realizzare podcast e/o condurre un programma (in diretta o registrato) non è solamente divertente ma, al tempo stesso, è un’esperienza intellettuale ed emozionale multi stratificata e totalizzante, che investe settori differenti, dal genio creativo

all'innovazione alla messa in onda reale del programma; ci si mette alla prova e si impara a vincere la timidezza. Ma non solo. Le informazioni e le conoscenze culturali necessarie a confezionare una trasmissione radiofonica rendono l'attività complementare ai programmi scolastici; la rielaborazione di quelle stesse informazioni in un altro linguaggio la rende un'esperienza altamente formativa. Il lavoro di gruppo con le specializzazioni del singolo e il confronto con gli altri stimolano negli studenti la capacità di interagire e collaborare tutti al medesimo obiettivo: confezionare la trasmissione. Gli studenti hanno l'opportunità di diventare protagonisti attivi del mondo dell'informazione e della comunicazione, promotori di esperienze significative per sé e per i propri coetanei, stimolando curiosità ed interesse.

Pertanto, effettivamente, “La radio a scuola... permette di ridurre le disuguaglianze scolastiche e permettere, con uno strumento che motiva, una migliore conoscenza della lingua scritta e orale, primo fattore di libertà in un paese democratico”¹.

¹ <http://www.presse.ac-versailles.fr/>, (trad. Alberto Pian).